Anno 54 - Numero 130

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

MERCOLEDI 9 Luglio 1919

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10



# Un' inchiesta sugli incidenti di Fiume deliberata dal Consiglio dei Cinque

## Il ministro Tittoni viene in Italia per conferire col Re e col governo

### I fatti di Fiume alla Conferenza

**Tittoni conferisce con Clemenceau e Lansing sulle nostre rivendicazioni**

**PARIGI, 7. — Nella seduta odierna del Consiglio superiore della conferenza sono stati esaminati gli incidenti di Fiume.**

**Dopo un ampia discussione, alla quale hanno partecipato principalmente l'on. Tittoni e il signor Clemenceau il consiglio ha deciso unanime la nomina di una commissione d'inchiesta, composta di quattro generali, uno per ciascuna delle 4 grandi nazioni.**

**Questa commissione dovrà recarsi a Fiume e dopo compiuta l'inchiesta ritornerà per riferire i risultati al consiglio.**

**Dopo aver prese queste importanti deliberazioni l'on. Tittoni ha conferito coi delegati americani Lansing e White sulle rivendicazioni italiane circa le quali aveva già conferito nel giorno precedente con Clemenceau. Lansing è stato telegraficamente chiamato da Wilson e si imbarcherà domani.**

**La rappresentanza della delegazione americana resterà affidata a White, al quale si aggiungerà in sostituzione di Lansing il sottosegretario per gli affari esteri Polk.**

**Dopo otto giorni di permanenza a Parigi e dopo intavolati i negoziati l'on. Tittoni ha deciso di recarsi a Roma per far conoscere i risultati al Re e al Governo.**

**Il ministro partirà per Roma domattina accompagnato dagli on. Scialoia e Maggiorino Ferraris.**

**Durante la loro assenza la delegazione italiana sarà rappresentata dagli on. Marconi e Crespi.**

### L'assemblea tedesca approverà oggi la ratifica del trattato

**BASILEA, 8. — Si ha da Berlino:**

**La commissione degli stati si è dichiarata favorevole al progetto di legge per la ratifica del trattato di pace.**

**BASILEA, 8. — Si ha da Berlino:**

**Qualora la commissione di stato ratifichi il trattato di pace l'assemblea nazionale in una breve seduta che si terrà probabilmente domani udirà le relazioni del ministro degli affari esteri. Quindi il presidente dell'impero redigerà la formula della ratifica che verrà telegrafata a Versailles, ove sarà consegnata a Clemenceau dal consigliere di legazione Leisner.**

**Il testo originale della ratifica verrà mandato a Leisner a mezzo d'un corriere.**

**LONDRA, 7. — (Camera dei comuni) — Il segretario per gli affari esteri Hammersworth, rispondendo ad una interrogazione dice che il governo britannico si propone di riannodare le relazioni diplomatiche colla Germania poco dopo la ratifica del trattato di pace. Ha aggiunto che non è ancora possibile dare i nomi di coloro che saranno designati come rappresentanti dell'Inghilterra in Germania.**

### L'ex-Kaiser alla sbarra di Londra

**Hindenburg vorrebbe mettersi al suo posto**

**LONDRA, 7. — (Camera dei comuni) Un deputato chied se gli alleati hanno inviato una qualsiasi comunicazione all'Olanda circa l'estradizione dell'ex-Kaiser.**

Bonar Law risponde che i governi alleati non fecero ancora passi ufficiali in proposito, ma saranno prese le misure indispensabili.

**Il deputato chiede di nuovo se furono fatti passi non ufficiali.**

**Bonar Law risponde: Preferisco non fare dichiarazioni a tale riguardo.**

**ZURIGO, 7. — Si ha da Kolberg:**

**Il maresciallo Hindenburg pubblica una lettera aperta diretta al maresciallo Foch nella quale prega il generalissimo degli alleati di intervenire affinchè l'Intesa rinunci alla decisione di chiedere la consegna dell'imperatore Guglielmo.**

**Hindenburg si offre personalmente di mettersi al posto dell'imperatore a disposizione degli alleati.**

### Il trattato con l'Austria alla fine della settimana

**PARIGI, 7. — Contrariamente alle informazioni pubblicate dal «New York Herald» si ritiene che il trattato complementare con l'Austria non potrà essere consegnato alla delegazione austriaca prima della fine della settimana.**

**D'altra parte il «Temps» dice che il trattato potrebbe essere consegnato fra poco, ma le sottocommissioni devono ancora esaminare le controproposte austriache relative alla parte del trattato già consegnata ed è quindi probabile che tale risposta non sarà consegnata se non dopo che tutte le controproposte saranno state esaminate.**

### I due primi discorsi di Wilson dopo il suo ritorno

WASHINGTON, 8. — Sei membri del gabinetto sono partiti per recarsi ad incontrare Wilson, il quale farà oggi un discorso a New York. Quindi Wilson partirà per Washington ove giovedì prossimo terrà al Senato un discorso sul trattato di pace e sulla Lega delle Nazioni.

+✱+

### Il maresciallo Foch e le nostre questioni

PARIGI, 8. — Un collega italiano ha interrogato il Maresciallo Foch sull'atteggiamento della Conferenza nei riguardi delle giuste rivendicazioni italiane. Il grande generale ha risposto:

«Io credo, io son convinto che le vostre questioni si accomoderanno e si risolveranno presto, come è vostro diritto e come è nei voti di tutti i francesi e sovratutto dei compagni d'arme francesi. La situazione attuale non può continuare così, ma voi sapete che alla Conferenza si è fatto tutto molto lentamente, perchè si è parlato di molte cose. Non bisogna stupirsi: è la conseguenza del metodo e poi voi sapete che si ha a che fare con la politica, coi parlamenti, colla stampa, con tutte queste cose e allora non si può concludere con rapidità come si dovrebbe; ma si concluderà, siatene certo, come ne sono certo io».

Circa i soldati italiani, il maresciallo ha espresso questo competente lusinghiero giudizio:

«Voi potrete avere il primo esercito d'Europa; i vostri soldati sono magnifici e l'Italia ha gli elementi per avere un esercito di primo ordine. Per altro, come in tutti gli eserciti di questo mondo, occorre lavorare. Lavorare nel corpo dei vostri ufficiali, nello Stato maggiore, nelle scuole militari. Bisogna avere un corpo di ufficiali molto più istruiti, in Italia come altrove, perchè la guerra diventa sempre più complicata.

«La guerra non ammette riposo nelle intelligenze che devono prepararla. Nella guerra sono degli uomini che guidano degli altri uomini. I primi hanno a disposizione le forze materiali che non sono tutto; voi avete visto che cosa è la guerra, quali sono le sue infinite sorprese. Per la vittoria non basta avere il numero, i buoni fucili e le buone posizioni. Si sono avute le sorprese degli aeroplani, dei «tanks», del filo di ferro. Sul campo di battaglia bisogna sapere molto e bene, perchè è possibile applicare soltanto poco di quello che si sa. Non devono spiacervi queste parole. Non devono spiacervi perchè questa necessità del lavoro e dello studio fra gli ufficiali non è soltanto una necessità delle nazioni giovani, ma di tutti. Per diventare il cervello di un esercito, bisogna imparare a pensare. Vi ripeto che i vostri soldati sono magnifici; quando si vedono e si conoscono le loro virtù, e il loro valore, si comprende come Roma abbia potuto conquistare il mondo».

### Le relazioni con la Francia giudicate dall'on. Luzzatti

ROMA, 8. — L'«Epoca» pubblica una intervista con l'on. Luzzatti. Ne riportiamo la fine.

Abbiamo chiesto all'on. Luzzatti che cosa pensasse dei nostri rapporti con la Francia.

— Che vuole che le dica? Sono ogni dì più costernato. Quando vedo prossimi a spegnersi gli accordi per Tunisi, gli accordi commerciali che ci costarono tante fatiche e sono in vigore da circa un quarto di secolo, ella può intendere il mio rammarico.

E mentre così parlava, l'on. Luzzatti ci fece vedere una petizione dei nostri Italiani abitanti a Tunisi che accorati gli si rivolgevano, come al solo superstite delle salutari stipulazioni del 1896, le quali raddoppiarono e più il numero dei coloni nostri in Tunisia, a loro assicurando la indipendenza della scuola, la facoltà dei liberi possedimenti in ventitrè anni anch'essi quasi triplicati e mirabilmente fecondati dai loro sudori.

E ci fece vedere anche una serie di corrispondenze con eminenti uomini di Stato francesi per Tunisi, per l'accordo commerciale del 1898. In queste corrispondenze vibrano accenti di fierezza nazionale, che solo un amico provato poteva far sentire in Francia.

E qui l'on. Luzzatti proruppe:

— Quando si pensi che dagli alti ideali, che abbiamo sempre difesi, di una Italia e di una Francia concordemente innalzanti la bandiera della latinità nella politica mondiale, collegando il blocco latino cogli Anglo-Sassoni, essi a luce, noi latini la fiamma della civiltà, si è discesi ai funesti atti di questi giorni, nei quali l'Italia si sente offesa in uno dei punti più sensibili della sua anima nazionale, a Fiume, è lecito domandarsi: «Dove vuol arrivare la Francia con questa politica?».

E quando piccole e nascenti nazioni le quali meritano aiuti ma anche ogni controllo, tentano di dividere due grandi popoli consanguinei e fattori essenziali del progresso umano, l'anima si riempie di una amarezza profonda!

— E che spera dalle nostre negoziazioni di Parigi?

— Ho piena fiducia negli egregi uomini che compongono la delegazione italiana; noi dobbiamo tutti sostenerli, all'infuori, al disopra delle nostre interne e inevitabili divisioni politiche.

### L'Italia dà noia!

ROMA, 8. — A Parigi sono stanchi di sentirsi ripetere che l'Italia ha salvata la Francia. —

Questa affermazione, in forma meno rude, ma non meno precisa, proviene da uno tra i personaggi più in vista dell'Intesa.

I nostri alleati intendono di seguire la loro strada e si annoiano quando senton, da lontano o da vicino, una parola che li richiami alla realtà.

La realtà, per essi, è un'altra cosa: è il loro trionfo; ed essi tengono a mettersi in mente che non devono nulla a nessuno; si adattano ancora, per ragioni di opportunità a riconoscere qualche merito all'America.

Questa è forte, fortissima; tiene in sua mano i destini dell'Europa alla quale provvede prestiti, alimenti e merci.

Noi siamo poveri, abbisognamo di prestiti, di alimenti, di merci e anche di navi che portino in Italia quanto riusciamo ad acquistare in America.

Possiamo dunque essere trascurati perchè la guerra è finita e prima che ne scoppi un'altra, sperano i nostri amici, di legarci in modo tale da costringerci al loro volere. Così come speravano la Germania e l'Austria nel 1914.

+✱+

### Una mozione per il riconoscimento dell'auto-decisione di Fiume

ROMA, 8. — E' stata presentata alla Presidenza della Camera la seguente mozione firmata dagli on. Artom, Di Cesarò, Corniani, Bianchini, Nofri, Teso, Federzoni, Loero ed altri:

«La Camera confidando che il principio di autodecisione dei popoli, solennemente proclamato durante la guerra, venga riconosciuto nella pace da tutte le potenze alleate ed amiche, invita il Governo a dare intanto il proprio riconoscimento al plebiscito 30 ottobre 1918, col quale Fiume dichiarava la sua decisione unanime e irrevocabile».

+✱+

### La guerra contro i bolscevichi

**Denikin avanza da Theodosia**

LONDRA, 7. — Un comunicato da Arcangelo in data 4 corrente dice:

Avanzammo alquante le nostre posizioni sulla riva sinistra della Dvina e facemmo undici prigionieri. Il nemico attaccò il 3 corrente, ma fu respinto con gravi perdite. Effettuammo un colpo di mano contro un posto nemico il 2 corrente a Susvega, uccidendo otto nemici ed impadronendoci di una mitragliatrice.

LONDRA, 7. — Si ha da Ekaterinodar, in data 26 scorso m.:

Il generale Denikin ha occupato Bielegorod in Crimea e avanzando da Theodosia ha occupato una località a metà strada da Sinferopoli.

✱

### A Berlino hanno poca voglia di lavorare operai e padroni

LONDRA, 7. — Secondo notizie che giungono dalla Germania e specialmente da Francoforte lo sciopero dei ferrovieri sarebbe fallito. Quasi ovunque è stato deciso di continuare il lavoro.

A Berlino la situazione è immutata. Gli operai rifiutano di tornare al lavoro prima che i negoziati siano cominciati, e i rappresentanti dei padroni rifiutano di negoziare prima della ripresa del lavoro.

+✱+

### La vecchia Inghilterra riprende la repressione in Irlanda

LONDRA, 7. — L'Agenzia Reuter dice:

In seguito a numerosi sempre crescenti delitti commessi dagli aderenti al movimento dei «Sinn Feiners» e particolarmente nella contea di Tipperary si annuncia che tutte le organizzazioni dei «Sinn Feiners» e analoghe sono state disciolte in tale contea per ordine del governo.

### La brillante ripresa del commercio nella Gran Bretagna

LONDRA, 7. — Il valore delle importazioni dello scorso mese di giugno ha raggiunto 122.562.655 sterline con un aumento di 21.400.936 sterline sul mese di giugno 1918. Il valore delle esportazioni ha raggiunto 64.562.346 sterline con un aumento di 19.536.115 sterline.

### Lo scrutinio di lista in Francia definitivamente approvato

PARIGI, 7. — La Camera ha approvato il progetto di riforma elettorale di ritorno dal Senato senza modificarlo. La riforma diviene così definitiva.

+✱+

### Cinquemila assegni dell'Opera Nazionale agli ufficiali ex-combattenti

ROMA, 8. — L'Opera Nazionale per i combattenti ha proceduto all'istituzione di 5.000 assegni da aggiudicarsi ad ufficiali combattenti, di complemento, di milizia territoriale e della riserva. Le norme di questo provvedimento deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Opera Nazionale per i combattenti, nella sua seduta del 3 giugno c. a., muove dal concetto che nell'ora presente sia di suprema necessità per il paese far convergere tutte le migliori giovani energie verso l'incremento della produzione e degli scambi.

Esso mira quindi a fornire agli ufficiali delle categorie in congedo, sprovvisti di adeguati mezzi finanziari, la possibilità di iniziare o riprendere lo svolgimento di forme di attività sollecitamente produttive.

Tali assegni verranno aggiudicati a ufficiali combattenti di complemento, di milizia territoriale e della riserva del R. Esercito e ad ufficiali di complemento e della riserva della R. Marina, i quali, dopo essere stati smobilitati, intendano accrescere la loro capacità produttiva per dedicarsi a scopi di immediata utilità per l'economia nazionale, e ciò sia perfezionando la propria qualificazione culturale o professionale, sia completando gli studi interrotti, sia avviando nuove correnti di traffico all'estero, sia in altre forme.

L'ammontare di ciascun assegno può variare da L. 2.000 a L. 10.000.

Gli assegni più alti sono destinati a coloro che intendono recarsi all'estero per avviarvi intraprese commerciali, ovvero intraprese di capitale e lavoro, e in genere nuove correnti di traffici.

Dei N. 5.000 assegni anzidetti, 500 sono riservati a quelli ufficiali di complemento, di milizia territoriale e della riserva che, sebbene non aventi diritto alla polizza di cui all'art. 1 lett. B, del D. L. 7 marzo 1918, n. 374, abbiano appartenuto a truppe o reparti combattenti almeno per un anno.

Tutti gli altri 4.000 assegni sono aggiudicati esclusivamente ad ufficiali provvisti di polizza o che ad essa abbiano diritto.

Coloro che aspirano a conseguire un assegno debbono far pervenire all'Opera Nazionale per i combattenti, Roma, via Nazionale 200, in piego raccomandato, la domanda nella quale siano specificati gli scopi ai quali l'istante si propone di indirizzare la propria attività. Con la domanda saranno prodotti:

a) i documenti attestanti gli studi compiuti, la conoscenza delle lingue e dei mercati stranieri, particolarmente per coloro che intendano recarsi all'estero, nonchè eventualmente la pratica professionale dell'istante;

b) lo stato di servizio militare;

c) un certificato dell'Agenzia delle imposte comprovante l'ammontare dei redditi accertati a carico dell'istante e della sua famiglia, nonchè un certificato del Sindaco del Comune di residenza comprovante lo stato di famiglia dell'istante e le sue condizioni economiche.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi, chiedendo il programma, all'Opera Nazionale dei combattenti.

+✱+

### Le domande per i risarcimenti sono in numero esiguo!

**Acconti di dieci mila lire**

ROMA, 7. — L'on. Nava ha diretto ai prefetti delle regioni venete una circolare che si propone lo scopo di eliminare le cause che inceppano la regolare presentazione e la pronta istruttoria delle domande finora presentate alle Intendenze di Finanza per il risarcimento dei danni di guerra, che sono finora in **numero eccessivamente esiguo, oppure compilate in modo irregolare, così da doversi respingere.**

Anzitutto si dispone per la più larga diffusione gratuita di moduli di domande e relative istruzioni (di cui è stata autorizzata la ristampa sul luogo a cura delle intendenze di finanza) avvalendosi anche dell'opera dei sindaci, dei parroci e dei segretari comunali, dei quali si invoca altresì la valida collaborazione nel dare consigli ai danneggiati per la sincera compilazione delle domande, in modo che vi sia perfetta corrispondenza fra il danno subito e quello denunciato. A tale scopo viene inoltre consigliata la istituzione di appositi patronati comunali.

La circolare aggiunge che in base a recentissime disposizioni provocate dallo stesso ministro on. Nava gli intendenti di finanza sono stati autorizzati a concedere anticipazioni sugli indennizzi a titolo di acconto non eccedenti il terzo della somma che si può ritenere dovuta ma in ogni caso non superiori a lire diecimila e ciò sempre allo scopo di affrettare per quanto più possibile con la ricostituzione del patrimonio privato mobiliare ed immobiliare la rinascita delle terre devastate.

L'on. Nava annuncia poi l'imminente costituzione del comitato provvisorio con sede in Treviso alla sua diretta dipendenza e sotto la direzione in posto dell'on. sottosegretario di Stato ed il contemporaneo inizio dell'opera ad esso comitato demandata.

L'on. Ministro dichiara poi di essere disposto a dare tutti gli aiuti che gli siano consentiti agli enti di costruzione edilizia e specialmente alle cooperative che si offrissero di anticipare le ricostruzioni durante il periodo istruttorio. Da ultimo, il ministro fa appello al cordiale affiatamento alla concordia di intenti ed alla energia e fattiva attività delle autorità governative e degli enti locali e dei danneggiati per l'opera civile e patriottica, e raccomanda la semplificazione dei procedimenti e la rapidità delle esecuzioni, chiedendo di essere informato, per eliminare prontamente le eventuali deficenze che si manifestassero in ogni campo di attività in pro delle nobili provincie venete.

### I dazi doganali nelle terre redente e liberate

ROMA, 8. — Una recentissima ordinanza del Comando Supremo dispone che nei territori occupati dal R. Esercito siano ripristinati i dazi doganali posti a suo tempo fuori vigore. E' fatta eccezione per i seguenti generi, per i quali viene mantenuta la esenzione: frumento, segala mista, spelta, segala, orzo, avena, granturco, grano saraceno, miglio, fagiuoli, piselli, lenticchie, farina e prodotti della macinazione di granaglie e legumi, riso con o senza lolla.

+✱+

### Le dimissioni dell'on. Conti?

ROMA, 8. — L'on. Conti ha rassegnato le dimissioni da sottosegretario per le liquidazioni in conseguenza di divergenze sorte fra lui ed il presidente del Consiglio.

Dato il carattere dell'uomo, le sue dimissioni sono indeclinabili. Egli però, cedendo alle insistenze dell'on. Nitti, il quale desidera che il governo si presenti nella sua completa interezza dinanzi al Parlamento, ha consentito di rinviare la presentazione ufficiale delle sue dimissioni al giorno seguente la ripresa dei lavori parlamentari.

Nel frattempo rimane in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

### Il riposo festivo ostacolato dai crumiri della stampa

ROMA, 8. — La proposta del riposo domenicale obbligatorio nelle aziende giornalistiche incontra qualche difficoltà da parte di alcuni editori i quali sono convinti che il diritto del pubblico di essere informato non possa essere messo da parte con tanta facilità, mentre che per quanto riguarda il personale e il problema è già risolto col riposo settimanale per turno.

### Miglioramenti agli insegnanti e al personale delle Scuole Normali

ROMA, 8. — Il ministro Alfredo Baccelli, avendo ottenuto l'assenso dei ministri del tesoro e del presidente del Consiglio ha presentato al consiglio dei ministri, che le ha approvate, le proposte definitive per i miglioramenti economici a favore del personale direttivo, insegnante, amministrativo, dipendenti di servizio delle scuole medie e normali, regie e pareggiate dei Convitti nazionali e dei regi istituti educativi femminili.

Oltre l'aumento degli stipendi sono state elevate proporzionalmente anche le attuali retribuzioni godute dal personale, disciplinante le indennità dovute ai capi di istituto stabiliti i diritti di segretario e lasciati immutati il minimo e il massimo d'orario per gli insegnanti previsti dalla legge del 1914. Gli attuali ruoli chiusi vengono quindi con opportunità di norme, frastormati in ruoli aperti. Per taluni istituti non governativi sono previsti contributi erariali.

+✱+

### L'Argentina riconosce l'indipendenza della Polonia

BUENOS AYRES, 7. — Il governo argentino ha riconosciuta la Polonia libera e indipendente.

### L'inchiesta sui fatti di Fiume e la partenza per Roma dell'on. Tittoni

Le «importanti deliberazioni» — così le definisce il telegramma della «Stefani» — prese ieri dal Consiglio Supremo della Conferenza, precedute e seguite dai colloqui dell'on. Tittoni con Clemenceau e con Lansing, hanno determinato l'on. Tittoni a recarsi a Roma per far conoscere i risultati dei negoziati, intavolati dalla nostra delegazione, al Re ed al Governo.

Non crediamo di errare, dicendo — sulla base di queste ufficiali affermazioni — che la questione delle nostre rivendicazioni sta per entrare nel periodo risolutivo.

Verso quale soluzione s'incamminano i negoziati? Dal telegramma della «Stefani» che si limita a chiamare «importanti le deliberazioni prese», nulla è dato da arguire. E non sono permesse, in questo momento, le congetture.

Ma c'è un fatto che richiede qualche considerazione: la nomina della Commissione sugli incidenti di Fiume. Da quale parte venne la proposta dell'inchiesta? Fu il signor Clemenceau o l'on. Tittoni a domandare ed ottenere che il Consiglio Supremo intervenisse negli avvenimenti di Fiume, creati dall'attitudine provocante delle truppe francesi, a favore dei nostri avversari, in contrasto con quella delle truppe italiane, che hanno il mandato di difendere e sostenere il diritto affermato nei ripetuti plebisciti dalla città del Quarnero, di disporre della propria sorte?

Ancora: quale è precisamente l'incarico dato a questa Commissione d'inchiesta? Si limiterà a giudicare sulle responsabilità dell'una o dell'altra parte per i dolorosi fatti o si estenderà anche sulla questione del diritto della città, dichiaratasi libera e indipendente, a rintuzzare gli attacchi da qualunque parte vengano?

Queste domande ci vengono suggerite dalle importanti deliberazioni dell'alto sinedrio dell'Intesa e quale possa essere la risposta, noi l'attendiamo con ferma fede nella santità del nostro diritto e nella volontà calma e incrollabile della nazione.

+✱+

### La traversata dell'Atlantico DEL DIRIGIBILE INGLESE

**3100 miglia in 110 ore**

LONDRA, 7. — Si ha da Mineola: Il dirigibile «R 34» ha compiuto il viaggio di oltre 3100 miglia, in circa 108 ore. Al momento di atterrare, la nave non aveva più benzina che per un'ora e mezzo. Appena l'àncora fu fissata, scesero subito dalla navicella due meccanici ed il generale Neitland. Essi erano quasi sfiniti dalla traversata.

Uno degli aeronauti, intervistato, ha dichiarato che, secondo lui, il momento più critico del viaggio fu il passaggio del dirigibile attraverso due uragani, uno al disopra di Terranova e l'altro al disopra della Nuova Scozia.

Il vento, la cui velocità variava da 16 a 80 chilometri all'ora, trasportava il dirigibile «R 34» come fosse stato un semplice fuscello di paglia. L'equipaggio aveva allora abbandonato ogni speranza.

Il comandante dell'aeronave aveva avvertito radiotelegraficamente le autorità americane che, data la scarsità di combustibile, sarebbe stato costretto ad atterrare all'estremità opposta di Long Island invece che a Mineola, e le autorità americane avevano mandato a punto Mountbank rilevanti riserve di combustibile e drappelli di soldati per le operazioni d'ormeggio ma l'aeronave passò senza formarsi al disopra della punta di Moutbank, segno che aveva ancora sufficiente benzina per completare l'itinerario prefisso e giunse difatti a Mineola alle ore 14.

Dopo 110 ore di volo l'«R 34» ha preso terra a Long Island stamane alle ore 7.30, avendo percorso l'Atlantico da un capo all'altro con la sicurezza di un grande piroscafo, ma con velocità più che doppia.

L'aeronave è atterrata all'estremità occidentale dell'isola, anzichè nel campo di Long Island situato all'estremità opposta e distante circa 80 miglia.

A questa prematura discesa, in vista della metà prestabilita l'aeronave fu costretta dall'esaurirsi della riserva di combustibile.

Il viaggio di ritorno sarà intrapreso probabilmente entro quarantotto ore. L'itinerario scelto passerà più a sud.

Long Island — in prossimità di Brooklyn e New York — è la grande isola in cui era stato preparato il campo di atterramento per l'aeronave. Quindi la vittoria dell'«R 34» è completa.

### Il ritorno dell'R. 34

MINEOLA, 8. — Un violento colpo di vento ha spezzato gli ormeggi del dirigibile R. 34. Uno dei palloncini è stato strappato per una larghezza di 2 metri. Pur tuttavia il dirigibile potrà ripartire oggi stesso alle 5 del mattino.

# CRONACA PROVINCIALE

## Il friulano è gaio ognor....

« On danse !... ».

Per « ridare impulso e vigore alla vita cittadina alquanto scossa dopo tanti sacrifici »,

Per festeggiare la grande vittoria delle nostre armi;

Per i nostri mutilati;

Per i nostri combattenti;

Per gli orfani della nostra guerra;

Valzer, maestro, e tempo stretto.

« Tout le mond balancez !».

E la friulana giovane folla festaiuola avida e briaca d'oblio, irrompe nelle piazze, nelle piattaforme, nelle sale « sfarzosamente illuminate » e balla e ride e ride freneticamente, disperatamente, fino alla sazietà ed all'esaurimento che però non giungono mai! Il piacer non ha calmieri!

Largo ai sopravissuti, aria, sole, musica, fiori, baci tanti ed intensi; la morte alimenta, accende, incalza la vita.....

Fuggite larve di eterni piagnoni, ea toni malcontenti, lugubri astrologhi, coccodrilli! La vita è « cara » a noi sopratutto, friulani, cui la guerra provò ben altrimenti che toschi e lombardi e romagnoli. Miserie la miseria per noi che provammo ben altro... Il recente passato ammonisce ed insegna!

Maestro bis!

La vita è «cara» più che non sia la carne a dieci lire, il burro a quindici, le frutta a quattro, quando e come si trovano, finchè si balla a sei soldi! Signori e signore: a sei soldi!

Per ridare impulso alla vita cittadina;

Per festeggiare la grande vittoria;

Per i nostri mutilati;

Per i nostri combattenti;

Per gli orfani della nostra guerra;

Galop maestro, e tempo stretto!

« Tout le monde balancez! ».

Casarsa, luglio 1919.

**Ciro.**

## DA CAPORETTO

### Festa presso la 52.a Divisione alpina

**Gita di studenti di Gorizia e di Tolmino.** — Ci scrivono, 7:

Allietata da una bella giornata, si è svolta oggi una simpatica festa in occasione di una gita che fecero sino qui gli allievi del Collegio «Dante Alighieri» di Gorizia e le allieve del Collegio «Francesco Skodnik» di Tolmino, in totale una ottantina circa.

Col valido concorso ed appoggio del Comando della 52.a Divisione, la gita non poteva avere un esito più felice.

Giunsero a Caporetto alle ore 15 con dei «camions» appositamente messi a loro disposizione. Erano ad attenderli diversi ufficiali della 52.a Divisione, e al loro giungere la fanfara del battaglione M. Baldo intonò inni patriottici che destarono il generale entusiasmo.

Subito giunse anche il generale Ronchi comm. Pietro, comandante della Divisione, col suo capo di Stato maggiore Canale cav. Antero e diversi ufficiali del Comando. Dopo le presentazione, fra i quali notansi il R. Ispettore scolastico per la provincia di Gorizia, prof. Spazzapan, il prof. Simonetti del Collegio di Gorizia, il prof. Micos e diverse signore e signorine — il prof. Spazzapan espresse il desiderio di condurre gli allievi al Cimitero per deporre una corona di fiori sulla tomba dei caduti per la patria.

Nel camposanto, davanti alla « Tomba degli Eroi » il prof. Simonetti con belle e indovinate parole, spiegò il significato altamente morale della cerimonia e ricordò come gli allievi dovessero imperitura gratitudine a coloro che s'immolarono per la grandezza d'Italia. Soggiunse che in questo giorno, rendendo tributo di devozione ai prodi, promettessero di essere degni figli d'Italia, e che nei loro cuori il nome della patria, santificato col sangue più generoso, dovesse suonare sempre come simbolo di gloria e grandezza.

Al prof. Simonetti, fra l'attenzione generale, rispose, con magnifiche ed elevate parole, il generale Ronchi. Egli disse: «Questa corona, la farò custodire; essa conferma l'affetto, l'ideale di Patria, per la cui vittoria i nostri prodi hanno santificato la vita. Voi consacrerete forza e volontà perchè Essa divenga grande nelle opere di pace. Così abbiamo sognato quando siamo entrati in guerra, così vogliamo ora che abbiamo vinto ».

Finita la cerimonia, è stata offerta ai bambini una refezione, le autorità sono state invitate alla mensa del Comando di divisione, dove venne loro offerto un rinfresco.

Chiuse la simpatia festa una rappresentazione al teatro all'aperto della Divisione; artisti « Tecoppa e compagni » tutti soldati dilettanti, che i caporettani conoscono molto bene. Per l'occasione furono rappresentate «La classe degli asini» grazioso quadretto che divertì molto i gitanti e «Tecoppa cameriere» caratteristico e divertente scherzo comico.

Finita la rappresentazione, il Sig. Ispettore e tutti i professori e insegnanti si congedarono esprimendo al generale Ronchi tutti i ringraziamenti e la loro riconoscenza, assicurando che gli allievi conserveranno grato ed imperituro ricordo.

**Gara di Foot-Ball.** — Ieri a Grahovo si è svolto un incentro amichevole fra la squadra del Quartier Generale della 52.a Divisione Alpina e quella del battaglione Bassano.

All'incontro oltre a numeroso pubblico in grigio-verde presenziavano il Colonnello Scandolara, il maggiore Decia, più un largo stuolo di altri ufficiali.

La partita improntata alla più seria lealtà sportiva venne arbitrata dal tenente Brocchi il cui operato fu imparziale. Nel primo tempo la superiorità dei Divisionati si manifesta, ma i grigi del Bassano in una discesa trovano modo di segnare l'unico punto della giornata, pochi minuti ancora Nunzi opera il pareggio.

Alla ripresa la classe superiore dei bianchi si impone nettamente, istallatasi nell'area avversaria vi restano per tutta la durata del 2.o tempo (salvo brevi istanti), bombardando continuamente la porta dei grigi il cui difensore per quanto si prodighi, non può impedire che per quattro volte consecutive il pallone entri nella propria rete. I goals divisionali furono segnati: il 1.o da Nunzi, tre da Costa e l'ultimo da Crotti.

Dalla squadra vincente, i migliori in campo furono: Bianchi centro, Ahf Seveso, Asf Sinistro e i forwards, Crotti, Nunzi e Costa.

La squadra del Bassano nel giro di pochi mesi ha fatto progressi innegabili giuoca a base di passaggi veloci e ben combinati e con molta decisione. Piacquero il centro Ahf tenente Teoldi, il mezzo sinistro Quaglino (Cap.no) l'ala destra e il Bach destro.

A giuoco finito alla squadra ospitata venne offerto bibite e dolci mentre le note della fanfara concorrevano alla allegria comune.

La gara ha dimostrato — se pur ve ne era bisogno — quale ottimo mezzo di propaganda sia lo sport fra i soldati che quando verranno restituiti alla vita civile invece di frequentare locali ove non si fucina altro che pel male della Nazione, si dedicheranno allo sport che è vita — giovinezza e salute. Lode quindi al valoroso Colonnello Scandolara, Maggiore Decia che da veri appassionati dello sport e dei suoi risultati pratici aiutano ed incoraggiano con i mezzi a loro disposizione i propri soldati verso la vita sportiva.

## DA AQUILEIA

**Riunione di maestri.** — Ci scrivono: in data 4:

Domenica 29 giugno, il maestro Stanta, presidente dell'Unione Magistrale del Friuli, riuniva a congresso a Gradisca i maestri dei due distretti Gradisca e Monfalcone, ma per il solito mancato invito, il numero dei congressisti fu inferiore alla metà degli insegnanti facenti parte della Società.

Medesimamente il Congresso prese delle importanti e delicate deliberazioni, facendosi in certo qual modo padrone della coscienza dei colleghi assenti. E' dunque opportuno che per l'avvenire il collega Stanta dirami gli inviti a tutti gli insegnanti e in tempo utile, acciochè possano prepararsi per un eventuale discussione.

**Nuovi scavi e scoperte.** — Ci scrivono, 6:

Gli austriaci avevano spesso intrapreso degli scavi in Aquileia e scoperti ruderi di antichi palazzi romani, affreschi, pietre e monete di valore. Gli oggetti di maggior pregio venivano trasportati a Vienna; le cose di minor importanza restavano nel nostro Museo Archeologico e ciò che non era trasportabile veniva fotografato e ricoperto.

E qui c'entra ancora la politica.

L'Austria difatti, aveva tutto l'interesse di far sparire agli occhi dei friulani tutto ciò che avesse potuto testimoniare l'italianità del loro paese; non così però la pensa l'Italia.

Il nostro Governo, ha già ordinato di scoprire il pavimento di mosaico della prima basilica cristiana di vescovo Teodoro (anno 312 - 315 d. C.), i lavori procedono bene e già si possono vedere gli avanzi dell'atrio della basilica longobarda (anno 600-700), e le fondamenta della basilica poponiana (anno 1000-40).

Gli scavi che si eseguiscono ora, rimarranno sempre scoperti e visibili al pubblico.

## DA MANIAGO

**Un omicidio in rissa.** — Ci scrivono, 6:

L'altra sera verso le ore 23 avvenne un violento diverbio fra alcuni militari e tre borghesi. Dalle parole si passò quasi subito ai fatti e reciprocamente si usò il coltello ed il randello. Accorse sul luogo la pubblica forza, che potè raccogliere certo Siega Brusantin Giuseppe, di anni 40, colpito da una coltellata all'adome. Fu subito portato a casa, ma le pronte cure mediche a nulla valsero. Nella mattina appresso cessava di vivere. In seguito a questo omicidio, furono tratti in arresto i soldati Pietro Pais, Pietro Cignolo e Giovanni Pintos, tutti e tre feriti; nonchè i borghesi Antonio Invillo e Romano Venier.

**Incendio.** — L'altro giorno casualmente si appiccò il fuoco al fienile di Giuseppe Cadel. Andarono bruciate numerose tavole, fieno ed attrezzi rurali. Il pronto intervento dei soldati del presidio dei carabinieri e di parecchi cittadini isolò l'incendio, che poi si spense. Il danno complessivo non assicurato è di lire mille.

## DA BUDOIA

**Truffa.** — Ci scrivono, 6:

Certo Antonio Brusadin riuscì con raggiri a trarre in inganno e sorprendere la buona fede del contadino Santo Ridivo, facendosi consegnare da questi un cavallo e la carretta, che poi non restituì ed egli stesso si rese irreperibile. Il danno subito dal Ridivo è di circa 1800 lire. Venne presentata denuncia ai RR. CC. i quali, dopo brevi indagini, riuscirono a trarre in arresto il Brusadin.

## DA PORDENONE

### La risposta dell'avv. Policreti ai critici del comizio

L' egregio avvocato Policreti, ex Sindaco di Pordenone, ci manda questa lettera in riposta alle critiche mosse all'Amministrazione comunale, da lui presieduta. E' una lucida, logica, serrata confutazione delle partigiane logomachie con cui si cerca di suscitare un' agitazione inutile e dannosa, da parte di chi non ha saputo fare altro, prima e dopo Caporetto, che delle chiacchiere, di chi non ha fatto che guardare il lavoro intelligente, assiduo, benefico degli altri, con invidia e malevolenza, rifuggendo dall'assumere, nei momenti difficili, con l'opera propria, che è mancata affatto, qualsiasi responsabilità. Ecco la lettera dell'avv. Policreti.

« L'odierno comizio ha offerto l'occasione ai capi del partito socialista di mettere in atto ancora una volta, a base di affermazioni non vere e reticenti, il sistema di demolizione di tutto quanto non fosse fucinato e non portasse la marca del partito stesso.

Il caro viveri, l'argomento del giorno, non poteva incontrare opposizione, per cui, salvo lieve dissenso sui migliori e più pratici mezzi per ottenere la diminuzione dei prezzi, l'accordo fu unanime. Non così poteva essere sul tema della crisi comunale.

E' risaputo che questa fu determinata da un ordine del giorno del Comitato di agitazione, del quale facevano parte molti consiglieri del comune, che suonava aperta condanna dell'amministrazione, nonchè dalle dimostrazioni ostili ripetutamente svoltesi davanti al Municipio.

La Giunta si dimise e il consiglio venne convocato per le nuove nomine. Tutto faceva ritenere che coloro i quali avevano formulato le accuse e determinato le dimissioni si fossero messi d'accordo per la ricostituzione della amministrazione: senonchè dopo «tre» convocazioni del consiglio si venne al risultato quasi nullo della nomina di un assessore effettivo e di due supplenti. Mancavano il sindaco e tre assessori effettivi. Non era forse questa la prova che il consiglio o non voleva o non sapeva mettersi d'accordo per la nomina della nuova amministrazione? Ma gli avvocati Rosso ed Ellero sono d'avviso contrario e pretendono, non si sa in base a quali nuovi criteri politici o amministrativi, che il sindaco dovesse senz'altro consegnare il Comune ai tre così nominati. Quindi accusa al Sindaco Policreti di abuso di potere. Ciò naturalmente fa ridere chiunque abbia una minima dose di buon senso.

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta furono accompagnate da una relazione. Questa non teme smentite perchè trova suffragio nei fatti. Senonchè al comizio l'avv. Rosso, un po' tardi se vogliamo, a quasi tre mesi di distanza, leggendo qualche frase isolata della relazione (egli sa che il pubblico non la conosce) seguita a fare la sua opera di demolizione. Ma che cosa ancora gli resta da demolire o da censurare all'avv. Rosso? Auguriamo che venga anche per lui il giorno dell'operare. Sarà anche il giorno della responsabilità.

La relazione è anche una pagina di storia municipale e contiene qualche episodio che non è privo d'interesse.

Ma l'avv. Rosso vuole demolirla col ridicolo e trova facile trionfo d'ilarità quando legge ad es. che « l'avv. Pisenti e il rag. Barbarich passano la sera e la notte in Municipio». Forse il pubblico non avrebbe riso egualmente se l'avv. Rosso leggendo tutto lo avesse informato che si trattava della notte dal 4 al 5 novembre 1917. Dove si trovava di grazia l'avvocato Rosso in quella notte?

Egli mette in burletta, sempre a proposito della relazione, le gite del Sindaco e dell'assessore Pisenti a Porcia presso il Comando della 2.a Armata. Ma quando si sappia che quelle gite avevano per iscopo di procurare il pane alla popolazione affamata, allora il riso deve morire sulle labbra per far posto allo sdegno contro chi, sfruttando l'odierno dolore e la ignoranza su fatti e su circostanze, non ha esitato ad esporre al disprezzo e all'esecrazione del pubblico persone che hanno la coscienza di avere in un momento tragico compiuto intiero e fino all'ultimo il loro dovere.

Naturalmente e sempre in coerenza al sistema, nessuna parola sul fatto che il Comune di Pordenone fu il «primo» dopo il ritorno a far funzionare la Commissione per la disoccupazione, che fu il primo a provvedere il pagamento sussidi arretrati alle famiglie dei militari rimasti nella zona invasa, che non fu certamente secondo ad altri su tutte quelle provvidenze e in quelle iniziative che fossero reclamate dalla gravissima situazione. Forse che l'avv. Rosso non sarebbe stato accolto a braccia aperte in municipio qualora avesse potuto e saputo escogitare e suggerire qualche cosa di buono e di nuovo? Certamente, ma allora dove se ne sarebbe andato il compito di demolire?

Aspettiamo tranquilli la critica che egli ci ha promessa nella occasione dei comizi elettorali. Intanto i fatti parlano e occorrendo parleranno anche di più.

**Avv. C. Policreti**
ex-Sindaco di Pordenone

**Il Dazio Consumo.** Ci scrivono, 7:

Gli introiti del Dazio Comunale di Pordenone nel 1.o semestre del 1919 sono dimostrati nel seguente specchio:

La somma delle esazioni non è trascurabile se si considera il difficile periodo che si attraversa e se si tiene conto che rappresenta l'unico cespite delle entrate del Comune.

L'opera degli impiegati preposti all'azienda daziaria non fu troppo facile, poichè all'esplicazione dei propri doveri dovettero conciliare il sistema di una blanda esigenza, consona alle condizioni in cui trovasi il paese in seguito alla infausta invasione nemica!

Le maggiori entrate, come lo dimostra il prospetto, furono quelle per esazioni sulle bevande alcooliche:

1.o semestre 1919: Vino ettol. 5687.86 — Acquavite, ettol. 31,28 — Alcool ettolitri 0.04. — Bottiglie liquori n. 16.017 — Birra ettol. 436,28 — Gazose ettolitri 108,48.

Carni: — Cavalli n. 50 e mezzo — Vitelli da latte, 129 — Maiali, 77 — Pecore 156 — Agnelli e capretti 825 — Carne fresca bovina, quintali 773,43 — Id. id. cavallina, ql. 38,16 — Carne salata, ql. 468,18.

Totale introiti L. 115,127,55.

## DA SACILE

**Per la festa di San Liberale: — L'arciprete ed il Commissario prefettizio.** — Ci scrivono, 6:

La seconda domenica di luglio ricorre la tradizionale sagra di S. Liberale. Il molto Rev. Arciprete Don Luigi Marcelli pubblicò un manifesto, nel quale, dopo aver ricordato i particolari storici del trasporto del Santo nel Tempio appositamente erettogli in Sacile, ed ora distrutto dal nemico, e come a Lui abbiano ricorso i fedeli in tutti i dolori della vita ed in tutti i pericoli della Patria, e con fede incrollabile abbiano chiesto la vittoria e ne furono esauditi, esorta a dimostrare la viva gratitudine col ripristino della sagra del Santo Protettore e stabilisce per sabato 12 luglio ore 20: Esposizione del Santo in Duomo; domenica 13 luglio ore 10: messa solenne e panegirico in Duomo, ore 16: Vespri e benedizione panegirico in Duomo; lunedì 14 ore 7: Messa di ringraziamento.

Anche l'avv. Enrico Fornasotto, recentemente nominato dal R. Prefetto, commissario per il nostro Comune, memore della popolarità, che gode il Santo protettore, desiderò che fosse uno dei primi atti dalla sua amministrazione la solennizzazione della fiera-sagra di S. Liberale, e fu a tale scopo nominato un Comitato.

L'egregio Commissario ricordò così alla cittadinanza che oltre al grande dovere dell'attuale momento politico e sociale, che si riassume in due parole: « Lavoro e produzione » vi è pur quello di onorare i Santi. E devolse la somma di L. 500 per i fuochi artificiali ed altri festeggiamenti che allieteranno il popolo ed anche i numerosi osti, il cui presidente, insieme al Signor Pietro Massone, fu incaricato a raccogliere le offerte della cittadinanza.

In tale occasione il Signor Ferruccio Rasbo, corrispondente del «Gazzettino» terrà una conferenza sul tema: « Onora il padre e la madre e sul dovere dei coniugi tra loro ».

I proponimenti di questi ottimi cittadini danno i migliori affidamenti per il lieto avvenire della nostra città.

**L'assemblea della Società Operaia.** — Ci scrivono, 7:

Sabato sera ebbe luogo l'assemblea generale straordinaria della locale Società Operaia di M. S.

Sono presenti circa un centinaio di soci.

Il presidente dott. Ciro Liberali, dichiarata aperta la seduta, prima di iniziare lo svolgimento dell'ordine del giorno, ricorda i prodi soci morti per la santa causa della Patria, e quelli morti durante il periodo del doloroso esilio, e tributa ai loro congiunti le più vive azioni di compianto. Quindi espone brevemente l'opera svolta dal Consiglio direttivo in questi ultimi mesi; si compiace come il sodalizio vada continuamente aumentando di soci, raccomanda il migliore affiatamento fra gli operai stessi e chiede il voto di fiducia per il Consiglio e propone in nome del Consiglio stesso che venga modificato un articolo dello Statuto così da protrare la chiusura della gestione al 31 dicembre anzichè al 30 giugno con la conferma delle cariche.

L'assemblea, per alzata di mano, anzichè per votazione segreta, come era stato prestabilito, dà l'unanime voto di massima fiducia al Consiglio, e ne approva la proposta modificazione dello Statuto.

Il presidente continua dicendo che, per iniziativa del Sodalizio, si vorrebbe costituire un Comitato di agitazione anche in questo anno in cui i bisogni son incommensurabili, prendendo per base il programma del Comitato di Udine e per votazione segreta viene nominata la rappresentanza della Società nelle persone dei signori: Cazorzi Antonio — Poletto Ferruccio — Taffarelli Casimiro — De Martini Pietro — Silot Arturo — Pasquotti Pirro — Liberali dott. Ciro — Mattioli Umberto — Modolo Natale — Bet Pietro — Benedetti Luigi — Pogolo Gino — Pasquotti Francesco — Chiaradia Francesco — Nardini Cesare — Balliana Luigi — Vando Giuseppe — Zandonati Aurelio — Furlan Pirro — Poletto Angelo.

Il socio Poletto Ferruccio poi svolge il programa della Cooperativa di lavoro «Edile Lombarda» in modo luminoso, così da ottenere l'adesione della maggioranza dei soci, che si dichiara ben lieta di vedere che qualcuno provveda in qualche modo a migliorare le deplorevoli condizioni, nei riguardi dell'edilizia, della nostra cittadina.

Molte altre importanti questioni di indole amministrativa vennero trattate, finchè aperto per la prima volta il buffet sociale e la annessa sala di lettura, i soci, in lieto simposio, si intrattennero fino ad ora tarda.

Ci rallegriamo coi preposti del sodalizio operaio, poichè essi disinteressatamente impiegano tutte le loro energie per il bene pubblico e in modo speciale per il bene della classe meno abbiente.

**Vittima della corrente elettrica.** — Il soldato Mazzoccato Albino di Pietro, della classe 1899, appartenente al 1.o regg. fanteria, sabato sera alle 19,30, mentre stava lavorando nel campo agricolo militare, trovò un filo della corrente elettrica a terra.

Raccoltolo per spostarlo, il poveretto rimaneva fulminato dalla corrente.

## DA LATISANA

**Nomina del Consiglio di amministrazione della Banca Mutua Popolare Cooperativa di Latisana.** — Ci scrivono, 8:

In seconda convocazione, perchè nella prima mancava il numero legale dei soci, domenica 7 corr. seguì la nomina delle cariche sociali della Banca, con l'intervento di un numero esiguo di soci.

L'assemblea, nel mentre biasimò il cessato Consiglio di amministrazione perchè nel doloroso esilio la Banca non seguì il nucleo importante della colonia profuga latisanese in Firenze e piantò la sua sede a Modena, rimanendo così indisturbata, senza dar ragione alle ripetute richieste di quell'aiuto finanziario che in simili momenti, diremmo quasi, si imponeva a tanti cittadini, nominò il nuovo consesso nelle persone dei signori: Bertoni ing. Guido, presidente — Ambrosio Ernesto e Lamberto, Cassi Diego, Martini Giovanni, Orlandi Orlando, Morossi avv. Antonio, Monis Fortunato, Tonelli Giovanni, consiglieri - Sindaci: Durigato G. Batta, Candido Gnesutta, Visentin Ruggero.

Il Consiglio così composto di elementi nuovi, non dubitiamo che saprà imprimere all'Istituto un indirizzo e un carattere cooperativo senza reticenze e dinieghi nella concessione dei prestiti. Ma dobbiamo osservare, se non erriamo, che per tassativa disposizione dello Statuto i neo-eletti sindaci Visentin e Gnesutta sono in aperta incompatibilità con la carica, in quanto il consigliere Cassi Diego è in relazione di parentela con gli stessi, per cui si ritiene che l'uno o gli altri rassegneranno le dimissioni.

**Contro il caro-viveri.** — Il Comune di Latisan sta elaborando il calmiere sui generi di prima necessità, togliendo così le ingorde speculazioni. Gli agenti della forza pubblica sapranno essere energici come le autorità comunali.

## DA FAEDIS

**Per i morti gloriosi.** — Ci scrivono, 8:

Saranno forse tre e più mesi da che il R. Esercito lavora per abbellire il nostro cimtero. E' una nobile opera per la quale tributiamo lode sincera a chi la compie.

Però c'è da osservare che dopo tanti mesi di liberazione, nessuno ancora ha pensato a raccogliere i sacri resti dei caduti nella ritirata e qua e là sepolti.

L'aratro o la vanga domani svelerà il loro riposo e disperderà forse le sacre ossa. Non è forse, la dimenticanza, un'offesa alla memoria di coloro che versarono il proprio sangue per una causa sublime? Perchè il cimitero attesta che il barbaro tedesco raccolse i suoi e innalzò sulle lor tombe grandi croci. Vorremmo essere noi, nella pietà, inferiori ai nostri nemici?

— Qui non c'è medico; il farmacista ha fatto le valigie; dove andiamo di questo passo? Deve essere questo periodo peggiore di quello dell'invasione?

I forestieri invadono tuti gli ambienti, cominciando dal Municipio al cantiere del Genio; a nulla vale l'interessamento di buone persone e anche del nostro sindaco. Che si aspetta per porre mano ai veri rimedii?

## DA CIVIDALE

**Il campanile di S. Francesco.** — Ci scrivono, 8:

Secondo il giudizio di competenti, il campanile della chiesa di San Francesco, stata incendiata dai nostri per sottrarne il contenuto all'invasore nemico, non presenta certe garanzie statiche.

Se, per dannata ipotesi, precipitasse nel Natisone, sarebbe il minor male, ma se si rovescia dalla parte opposta, potrebbe essere cagione di sventure.

Siccome anche il vecchio campanile di S. Francesco è una vittima della guerra, non sarebbe inopportuno che l'occhio vigile del Genio Militare lo passasse in rivista.

## DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Riapertura dei mercati.** — Ci scrivono, 7:

Anche in questo Comune, col giorno di venerdì p. v. si riapriranno i mercati bovini.

**Contro il caro-viveri.** — Col verificarsi dei gravi fatti avvenuti in parecchie città sembra che con le nuove disposizioni emanate sia posto freno al continuo rincaro della vita.

Ci consta che anche le nostre autorità stanno prendendo serie misure contro il caro-viveri.

Speriamo bene.

## DA CAMPOFORMIDO

**Come si spende il pubblico danaro.** — Ci scrivono, 8:

La legge per i sussidi ai disoccupati, viene qui applicata con criteri tutti speciali. Famiglie benestanti agricoltori di molti campi hanno ottenuto il sussidio per le proprie ragazze, che non furono mai in servizio presso terzi, nè in apifici industriali, e passano per disoccupate, mentre coltivano allegramente la proprietà di famiglia.

Tuttociò perchè è danaro di Stato quello che si spende, se poi si tratta di danaro comunale non si trova un centesimo pei poveri profughi del Piave abbandonati a loro stessi, non per occupare i molti veri disoccupati che non chiedono che lavoro, e nulla hanno al sole, tranne le braccia.

Non è tempo da compiacenze elettorali, ma di equità e di pietà e il danaro dello stato sia diretto a lenire vere disgrazie e non a soddisfare l'avidità di mai sazi produttori.

All'occasione, faremo i nomi.

+✱+

## PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO dei prigionieri di guerra

### IL DECRETO LUOGOTENENZIALE

Il Distretto Militare di Udine ci comunica il Decreto Luogotenenziale N. 923 circa il trattamento economico dei prigionieri di guerra (circolare 321 del «Giornale Militare» corrente anno:

Art. 1.o —. Ai militari ed alle altre persone appartenenti, o addette all'esercito italiano, già prigionieri dei nemici o ai loro eredi, spettano dal giorno successivo a quello della prigionia fino a quello in cui rientrarono nel Regno, le indennità giornaliere di guerra, cioè il soprassoldo giornaliero di guerra e — per coloro che non l'abbiano avuta in natura — la razione viveri di guerra da computare in ragione di una Lira. Lo stesso trattamento spetta anche per il tempo in cui i militari e le altre persone suddette essendo evasi dalla prigionia dovettero rimanere fuori del Regno d'Italia, oppure riuscirono a non farsi catturare, ma, trovandosi nell'impossibilità di rientrare nel territorio italiano non invaso, furono costretti a rimanere nel territorio occupato dal nemico o in territorio estero.

Per coloro che siano morti, o scomparsi, durante la prigionia, o durante il tempo in cui pur non essendo stati catturati, furono costretti a rimanere in territorio occupato dal nemico o in territorio estero, le suddette indennità saranno liquidate a favore degli eredi fino al giorno della morte o della scomparsa.

Art. 2.o — I personali di cui all'articolo precedente sono esclusi dal beneficio concesso dall'articolo stesso:

a) se, pure avendo ancora obbligo di prestare servizio, nel giorno in cui avrebbero potuto tornare nel Regno, si astennero volontariamente dal ritornarvi;

b) se siano stati sottoposti a procedimento penale per diserzione, o passaggio al nemico. In questo caso, i detti personali riacquisteranno il diritto alle indennità suddette solo se siano prosciolti, o assolti per inesistenza di reato.

**Norme esecutive**

1.o — Nel procedere alla liquidazione delle competenze spettanti ai militari (ufficiali, sottufficiali e truppa ed altre persone appartenenti o addette al R. Esercito) reduci dalla prigionia di guerra, a senso delle disposizioni contenute nella circolare 210 del «Giornale Militare» 1917 e delle altre disposizioni vigenti in materia, i corpi dovranno portare a credito di detti prigionieri anche il soprassoldo di guerra per tutto il periodo della prigionia, come stabilito dal decreto sopra riportato.

Inoltre, per gli Ufficiali e gli assimilati al grado di ufficiale che non abbiano ricevuto il vitto in natura dallo Stato nemico, presso il quale furono prigionieri, sarà portato a credito anche l'importo della razione viveri (L. 100 per ogni razione).

I sottufficiali, ai quali è stata portata a debito nella liquidazione già fatta a senso delle norme esecutive contenute nella circolare 210 del 1917, la quota giornaliera di L. 1.15 per il vitto ricevuto dal governo nemico, durante la prigionia, dovranno essere reintegrati di tale quota, in luogo di percepire la razione viveri stabilita dal soprariportato decreto in ragione di L. 1.

2.o — Tanto i militari che si trovino ancora sotto le armi, quanto quelli che si trovino già in licenza illimitata, o in congedo, faranno richiesta delle dette indennità con domanda, in carta libera, agli stessi enti amministrativi che provvidero alla prima liquidazione delle competenze loro dovute per il tempo della prigionia, quando ne ritornarono.

Nelle dette domande dovrà essere esattamente indicato il Comando, riparto, o servizio, di cui il militare faceva parte quando cadde prigioniero e, possibilmente, l'ente amministrativo (deposito, distretto, ospedale principale, direzione di commissariato, ecc.) dal quale dipendeva il suddetto comando, riparto e servizio, la data della cattura e quella del giorno in cui il prigioniero rientrò nel regno. Dovrà, i-

inoltre, essere indicata anche la data sotto la quale avvenne la prima liquidazione delle competenze dovute, per il periodo della prigionia e la cassa che eseguì il relativo pagamento.

3.o — L'importo delle suaccennate indennità di guerra dovrà essere, naturalmente, ritenuto fino alla concorrenza del debito complessivo che i militari rimpatriati abbiano ancora verso l'amministrazione, per metà stipendio, corrisposto alle loro famiglie durante la prigionia o per altri motivi.

4.o — Non essendo cumulabile, fino al 1.o ottobre 1918, l'indennità caroviveri con le indennità giornaliere di guerra, i corpi che abbiano già liquidata tale indennità caroviveri a favore dei prigionieri rimpatriati dovranno ricuperare l'intero importo detraendo lo dalle indennità giornaliere di guerra ora dovute in base al decreto soprariportato.

Per la indennità caro-viveri che fosse stata già liquidata per il periodo posteriore al 1.o ottobre 1918, dovrà essere invece ricuperata soltanto la differenza tra l'indennità caroviveri corrisposta, e l'indennità cariviveri ridotta, dovuta a senso della circolare G. M. 1919 a coloro che sono provvisti d'indennità di guerra.

5.o — Poichè il trattamento economico spettante per la durata della prigionia è completamente regolato dalle disposizioni contenute nel D. L. 1 marzo 1917 n. 414 (circ. 210) e dal D. L. soprariportato, in cui non si fa alcuna menzione del rimborso della retta ospitaliera, pagata dai prigionieri per il ricovero negli stabilimenti sanitari nemici, è evidente che tale rimborso non deve mai essere concesso, nemmeno se il ricovero in detti stabilimenti sia stato causato da ferite riportate in guerra.

S'intende che coloro i quali hanno pagato tale retta hanno però diritto al pagamento della razione viveri di cui al n. 1 anche per tutta la durata del ricovero.

Il Ministro: **CAVIGLIA.**

**Schiarimenti**

1.o — Le domande in carta semplice devono essere dirette ai depositi od enti amministrativi presso i quali i prigionieri riscossero parte delle loro competenze dovute al ritorno della prigionia; essa deve essere compilata nel modo seguente:

Al comando del ..... (ente a cui deve essere diretta la domanda e che eseguì la prima liquidazione).

Il sottoscritto (nome, cognome, grado e paternità, classe, numero di matricola..... sotto le armi, in licenza illimitata, in congedo illimitato od assoluto) residente nel comune di... via... domanda il pagamento indennità di guerra di cui al decreto luogotenenziale N. 923, del 8 giugno 1919 (Circolare 321 del G. M. corrente anno).

Dichiara che cadde prigioniero il ..... mentre apparteneva al....... e rimpatriò........ Dichiara pure di aver riscosso il giorno.... dalla Cassa del...... la somma di lire.... e cioè lire .... per soldo lire...... per vitto lire ..... per caroviveri quale liquidazione delle competenze dovutegli all'atto del rimpatrio per il periodo passato in prigionia.

Dichiara infine, ed assume tutte le conseguenze della seguente dichiarazione ove venisse constatata non conforme a verità, di non essere stato sottoposto a provvedimenti disciplinari o penali per diserzione o passaggio al nemico, nè di aver pratiche penali in corso per detti reati. Il richiedente......

2.o — Quelli che furono inviati direttamente in congedo dai Campi di concentramento, rivolgeranno le domande al deposito o corpo ove erano effettivi all'atto della cattura.

3.o — Gli appartenenti a corpi e reparti che dopo l'armistizio vennero sciolti trasmetteranno le domande a questo Distretto, il quale le trasmetterà ai loro centri amministrativi che ne cureranno il pagamento.

4.o — I militari già appartenenti ai battaglioni di M. T. 105 - 106 - 107 ed alle centurie comprese fra la 76 ed 83 M. inclusa trasmetteranno le loro domande a questo Distretto che effettuerà il pagamento.

5.o — Per sollecitare il disbrigo delle pratiche si pregano i signori Sindaci di riunire accompagnate con un elenco le domande dei loro amministrati, che debbono essere liquidate da questo Distretto (vedi N. 3, 4, del presente).

Il Colonnello Comandante il Distretto
**Tito Tentori**

+ * +

## Le calzature di Stat

**costano 19 lire e si vendono 38...**

ROMA, 8. — Per dimostrare come lo Stato non è un ottimo approvvigionatore nè rivenditore di merci, si può portare l'esempio delle calzature di Stato.

Le calzature di Stato vanno vendute a L. 38 circa, il paio. Cosa costano le calzature di Stato?

Per costruire un paio di scarpe occorrono a un dipresso: Grammi 800 suola a lire 7=5.60; piedi quadrati 3 di tomaia al cromo a circa lire 3 al piede; L. 9; spese per accessori, circa L. 3; manifattura a macchina ecc. lire 1.40; totale lire diciannove.

Quando si pensi che queste calzature di Stato, che dovrebbero servire per le classi di cittadini meno abbienti, si ha il coraggio di farle pagare L. 38, cioè il doppio del costo, bisogna convenire che il vampirismo è stato elevato a sistema di governo.



# CRONACA CITTADINA

## Contro il caro-viveri

Oggi ha luogo, alle ore 15, alla Sede del Comune la seconda riunione per combattere il caro viveri.

Nella giornata di ieri vi furono colloqui per gli attesi provvedimenti, che speriamo verranno oggi concretati.

Intanto possiamo dire che l'azione iniziata dalle autorità comincia a portare qualche frutto. Ieri al mercato degli ortaggi, che rimane sempre senza effettiva sorveglianza, si è notata qualche novità: il prezzo della lattuga, per esempio, da lire 2.50 a 3 che era il giorno avanti discese a 35 centesimi!

Anche il prezzo della frutta è alquanto ribassato.

L'intervento intelligente della commissioni cittadine, non per togliere un beninteso guadagno, ma per frenare le brame ingorde, dovrebbe aiutare la discesa dei prezzi, con sollievo generale.

## Il prezzo massimo pelle carni bovine

Il Prefetto della Provincia di Udine ha emanato il seguente decreto:

Il prezzo massimo di vendita delle carni bovine macellate fresche nei Comuni della provincia, non forniti di carne congelata, è fissato nella misura massima seguente:

Per le carni normalmente macellate:
Parti anteriori L. 6.50 al Kg.
Parte posteriore L. 7.00.

Per le carni di animali macellati di urgenza (Bassa Macelleria) L. 5.00 al Kg.

Tutta indistintamente la carne deve essere somministrata esclusivamente con osso e giunta nella misura massima di 250 grammi per ogni 750 grammi di carne.

Ove le condizioni locali lo consentano potranno le Autorità Comunali stabilire dei prezzi inferiori.

Le carni di cui sopra non potranno essere vendute che negli spacci regolarmente autorizzati da questa Prefettura ai proprietari dei quali è fatto obbligo di tenere esposta al pubblico la tabella dei prezzi massimi della carne.

Per quanto si riferisce al numero ed al peso degli animali bovini che possono essere macellati in ciascun Comune valgono le norme di cui al mio precedente decreto 24 Aprile u. s. N. 5778.

Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto saranno puniti a norma dei Decreti Luogotenenziali 6 Maggio 1917 n. 740 e 18 Aprile 1918 n. 497.

Udine, 4 Luglio 1919.

Il Prefetto: Errante ».

## Le deliberazioni della Camera del Lavoro

Il Consiglio Generale delle Leghe aderenti alla Camera del Lavoro, riunito la sera del 8 luglio;

udita la Relazione della Commissione Esecutiva sulle gravissime condizioni alimentari del Paese;

richiama la classe operaia ai rigorosi doveri di sobrietà che l'ora presente impone;

invita i propri aderenti a mantenere viva l'agitazione contro il caro della vita, in quanto sia aggravata dall'azione di losche speculazioni;

e mentre dichiara di dovere ancora una volta separare la responsabilità della classe operaia dalle dolorose contingenze presenti, frutto di un'insana politica tutta dominata da preoccupazioni imperialistiche e di non aderire all'invito fatto per la riunione del 9 corrente — richiama:

la necessità urgente di far fronte alle impellenti difficoltà del momento mediante un rigoroso sistema di tesseramento a razione di tutti i generi di consumo popolare;

delibera:

di tener un Comizio per la discussione dell'argomento.

Il Consiglio Generale delle Leghe.

## La vertenza fra i proprietari barbieri e i loro dipendenti

I Proprietari Barbieri ci comunicano:

Lunedì 7 corrente, come si replicò, la indetta riunione ebbe luogo, e su tutti i proprietari di Udine si presentarono solo i Sigg. Re — Bertoldi — Salvadori — Malandrini — Marcotti — Milocco — Renna — Bianchi — Ruggeri — Cargnelutti Luigi — Rigotti.

Cosicchè la riunione espresse un voto di biasimo a tutti i mancanti per il loro poco interessamento e volge alla commissione dei Sigg. Lavoranti un voto acchè essi possano colla forza dell'organizzazione, che è in loro potere cercare di boicottarli, avendo per tutti quelli che dimostrarono d'interessarsi la lode che si meritano.

Questo è quanto la commissione padronale dà in risposta al memoriale del 29 giugno 1919.

Il Presidente Re Lodovico; il Segretario: Bianchi Romolo.

* * *

I Lavoranti barbieri ci comunicano:

Si invitano tutti i lavoranti barbieri, alla riunione generale che si terrà questa sera mercoledì alle ore 9 precise, nella sala superiore dell'Albergo al Telegrafo per deliberare sul disinteressamento di una parte dei proprietari che si sono astenuti, per addivenire ad un onesto accomodamento, che dalla commissione dei proprietari e lavoranti era stato accettato.

Si prega tutti quei colleghi che mancarono ad altre riunioni di intervenire numerosi per deliberare decisivamente.

## La costituzione del Consorzio italiano dei cereali

### nell'assemblea delle associazioni granarie

La « Stefani » ci comunica:

Nella sede, in Roma, del sottosegretariato degli approvvigionamenti e consumi sotto la presidenza del ministro on. Dante Ferraris e del sottosegretario on. Murialdi con l'intervento del prof. Giuffrida direttore generale degli approvvigionamenti si è riunita una numerosa assemblea di rappresentanti le principali associazioni granarie e ditte importatrici di cereali, industriali e mugnai d'Italia.

Scopo della riunione era quello di esaminare la possibilità di costituire un consorzio italiano di cereali.

Secondo il criterio governativo questo nuovo grande organismo dovrebbe rispondere allo scopo di assicurare lo approvvigionamento del grano al paese offrendo in pari tempo ai commercianti il mezzo di riprendere in qualche modo la propria attività da lungo tempo interrotta.

Il consorzio dovrebbe assumere progressivamente tutto ciò che riguarda l'importazione, la molitura dei cereali, la pastificazione, la pilatura del riso, e sarebbe costituito in quattro sezioni collegate, ma con gestione e funzionamento autonomo.

Il consorzio sarebbe costituito in ente morale sottoposto alla direzione e vigilanza del governo e ne farebbero parte gli interessati nel commercio estero e nella lavorazione dei cereali ripartiti nelle singole sezioni secondo la loro funzione prevalente.

La prima sezione che sarebbe costituita subito, avrebbe l'esclusività delle importazioni dall'estero di cereali e legumi, provvederebbe quindi agli acquisti, al finanziamento, al trasporto, al ricevimento, al magazzinamento e consegne secondo le istruzioni ed ai prezzi stabiliti dal governo.

Tanto il ministro on. Ferraris che il sottosegretario on. Murialdi, espressero la loro fiducia in un concorso più alto dei commercianti ed industriali nel funzionamento di un servizio di essenziale importanza per la vita del paese.

Aperta la discussione i rappresentanti delle associazioni granarie di Genova, Milano, e Napoli ringraziarono il governo dell'invito assicurando la cordiale collaborazione dei ceti interessati nell'interesse del paese e furono quindi esaminati i criteri fondamentali dell'azione da svolgersi nel prossimo anno granario

L'assemblea consentì pienamente ai criteri esposti ed accettò con unanimità di voti le linee fondamentali del nuovo grande organismo da costituirsi.

Fu quindi deciso di affidare ad una commissione l'incarico di compilare lo statuto, di compiere tutti gli atti necessari per la legale costituzione, di raccogliere le adesioni determinando le quote di contributo ed incassando i primi versamenti, di avviare l'organismo del consorzio e di iniziare le operazioni in attesa che l'ente sia regolarmente costituito.

La commissione che iniziò immediatamente i suoi lavori è composta dai signori: prof. Vincenzo Giuffrida presidente, ing. Accarini, comm. Baranzini, ing. Bozzano, cav. Caprotti, commendator Corinaldi, cav. Gobbi, cav. Nimmo, comm. Obliatz, comm. Pavoncelli, cav. Profumo, cav. Sarfatti, ing. Stucchy.

## Pei volontari di guerra

I Volontari di Guerra di Udine sono invitati ad intervenire giovedì p. v. all'assemblea generale che avrà luogo in Via Zanon N. 1 per la formazione definitiva della Sezione udinese, aderente all'Associazione Nazionale - Sede in Milano —; e per trattare i seguenti argomenti:

« Caro viveri - Forma di protesta ».
Conferenza di Gabriele D'Annunzio a Udine, dietro invito dela Sezione Udinese dei Volontari.
Varie.

Il Comitato Provvisorio.



## Studenti profughi che si fanno onore a Firenze

I giovinetti Franco Novacco figlio del nostro professore e Paolo Beorchia, figlio dell'avvocato di Tolmezzo hanno conseguita la licenza ginnasiale d'onore nel Liceo - Ginnasio Michelangelo di Firenze.

Congratulazioni.

## Avviso d'asta a S. Stefano di Udine

Il sindaco ci comunica il seguente avviso d'Asta di Quadrupedi riformati in San Stefano di Udine (10.o Deposito quadrupedi della 8.a Armata):

Il giorno 15 luglio 1919 dalle ore 9 alle 12 avrà luogo in San Stefano (Udine) con le solite norme, una vendita all'asta pubblica di cavalleria e muli riformati.

Il maggiore Comandante del Deposito
f.to **Soglian.**

## Beneficenza

a favore della Società Protettrice dell'Infanzia per la Colonia Alpina.

In morte Zani Bianca di Adolfo Zani Giulia, Teresina, Angelina, Luigi, e Gavito Raimondo. L. 50.

## L'impianto idro-elettrico del Cellina e la Val Cellina

Molti avranno sentito parlare dell'impianto idro-elettrico del Cellina, ma pochi sapranno quale somma di lavoro e sforzo di tenacia rappresenti tale opera. Il Cellina è un fiume del Friuli che nasce nelle prealpi Venete sopra Claut nel mandamento di Maniago, bagna Claut, Barcis, Montereale e poi presso Murlis, si getta nella Meduna, trascorrendo più di un terzo del percorso chiuso in fondo alle gole delle montagne.

Questa disposizione fece nascere l'idea d'imbrigliarne le acque per ricavare forza motrice.

L'idea fu raccolta ed attuata nel 1900 dalla Società del Cellina subito costituitasi ed in 5 anni d'impestivo lavoro, venne condotta a termine quest'opera interessante ed ardita.

Consiste essa infatti in un poderoso canale in muratura di m. 4.00 di larghezza e m. 2.70 di profondità, atto a convogliare la portata di 12 metri cubi al minuto secondo.

A 4 chilometri a valle di Barcis trovasi la diga di sbarramento (lavoro che fu irto di difficoltà per la natura aspra e selvaggia del luogo); essa chiude completamente la stretta valle facendo elevare le acque del Cellina e della Molassa, suo confluente, per avviarle poi entro al canale derivatore, che per 4 chilometri circa, come lungo il Cellina con lieve pendenza, mentre il fiume scende rapidamente percorrendo la valle incassata. Il canale piegando a destra attraversa in galleria la montagna e dopo un percorso di altri 3 chilometri circa mette capo al bacino di carico sopra Malnisio dal quale partono le tubazioni metalliche della sottostante officina generatrice, dove si utilizza una caduta di circa 57 metri.

Nel primo tratto del canale entro la gola montana vi sono due edifici scaricatori ed una presa d'acqua con sifone metallico attraversante il Cellina sopra elegante ponte in ferro, allo scopo di alimentare l'antica roggia di Vivaro sulla opposta sponda. Quasi tutto il canale è a mezza costa per lunghi tratti sorretto da archi e viadotti in muratura, gettati da uno sperone all'altro della montagna; tali che sembrano incantati, tanto l'asprezza delle roccie fa sembrare audace e temeraria la loro costruzione.

Contemporaneamente al canale venne costruita la strada per Barcis, anzi nella maggior parte del percorso, canale e strada formano un'opera sola, passando la strada sopra il canale ricoperto da volta in cemento armato. Dove il tracciato non permetteva ciò, la strada fu costruita su sede propria mentre il canale prosegue in galleria; come dimostra il tratto di strada per metà a sbalzo su mensoloni con la cortina di roccia che strapiomba.

La costruzione della diga, saracinesche, canale, strada, gallerie, ponti sussidiari, condutture forzata, officina ed opere accessorie, importò la somma di sei milioni di lire.

La strada suddetta è perfettamente carrozzabile, tanto che vi possono transitare autocarri ed è collegata all'altra bellissima strada alpina, che scende a Longarone in provincia di Belluno.

Essa fu una strada d'arrocamento pel nostro esercito.

Barcis giace in un'ameno altipiano a circa 400 m. sul livello del mare; è comune molto ricco in boschi mentre i suoi abitanti si dedicano di preferenza al commercio, emigrando temporaneamente.

Ai turisti desiderosi di ammirare nuovi paesaggi alpini, vada il consiglio di una gita nella Val Cellina, di mite temperatura. Sarà facile turismo, potendo grazie alla nuova strada, andare a Barcis ed oltre in bicicletta e sarà tanto di guadagnato per la conoscenza di casa nostra, già tanto trascurata.

R. B.



## Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 5.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

## Motocicletta investita da un'automobile

### Il motociclista ferito gravemente

Ieri sera verso le ore 20 il meccanico Giovanni Vidussi di Domenico, abitante in Via Veneto n. 118 a Cussignacco, ritornava in motocicletta da Palmanova; mentre percorreva lo stradone, un'automobile militare proveniente da Udine e diretta a Pradamano, che correva a tutta velocità, urtò la macchina e la fece rovesciare.

Il Venuti fu lanciato a terra con violenza, rimanendo tramortito dal colpo.

L'automobile prima di poter fermarsi dovette percorrere ancora alcuni metri. Ritornata quindi al punto ove era succeduto lo scontro, ne scesero degli ufficiali e constatato che le condizioni del Vidussi erano gravi ma non disperate, mandarono a Pradmano a chiamare un medico militare, che venne subito con un'autoambulanza con la quale il ferito fu trasportato all'Ospedale Civile di Udine.

Fu visitato dal dott. Venuti che lo fece accogliere d'urgenza, dopo avergli riscontrate le seguenti ferite: Contusione alla regione temporale destra con vasto ematoma; frattura al terzo esterno della clavicola sinistra; ferite lacero-contuse al ginocchio destro.

Salvo complicazioni guarirà in circa 40 giorni.



## ARTE E TEATRI

### Le operette al Sociale

### LA REGINA DEL FONOGRAFO del M.o Lombardo

Anche questa Regina », come le diverse « Signorine », i vari «Re», i «Signori» ecc....; come come tutte le operette che infestano ora il teatro italiano, è formata base di valzer più o meno languidi, di duettini con sgambetti e piroette e dell'immancabile quartetto delle maschere.

Tutto ciò piace al pubblico il quale per non smentire il suo gusto ha applaudito ier sera con calore la interpretazione che ne ha d ata la Compagnia Battaglini.

Questa ha contribuito efficacemente al successo dell'operetta, sia per merito degli artisti, fra i quali ricordo la Cerin, la Del Colle, Urbano, Nardini ed il simpatico Besesti, sia per la ricchezza dei costumi e la bellezza delle scene, specie quella del 2.o atto.

L'orchestra fu più attenta del solito sotto la sicura guida del M.o Montesano.

---

Questa sera la grandiosa ed attraente Fèerie del maestro Dall'Argine: « Dall'Ago al Milione » con una messa in scena lussuosa.

Vi prenderà parte tutta la compagnia.

Quanto prima serata d'onore della brava artista signorina Venusta Carlottti.

*

## SPORT

### Il doppio giro di Palmanova

Ci scrivono da Palmanova, 7 (rit.):

Il doppio giro non poteva riuscire più brillante e suscitò un vero entusiasmo fra tutta la popolazione.

Anche Palmanova — per la prima volta dopo la liberazione — ha goduto la sua giornata sportiva.

Sportivamente, la gara fu quale era attesa: magnifica. I ricchi premi hanno fatto scendere sulla pista molti fra i migliori nostri podisti. Perilli, ancora una volta ha vinto di misura sul giovane Ciullo che, a parer nostro, troppo ha osato. Col ritiro di Simonazzi, la gara ha perduto un po' d'interesse. Cotur si liberò quasi all'arrivo di un gruppetto composto da Cerminati; il cavalleggero Barabino, con un bel ritorno lasciò Cerminati e Bansola.

Fin dalle ore 17 una enorme folla si addensava lungo il Borgo Udine. Dei 117 iscritti, 87 rispondono all'appello fatto dal sig. tenente Isalberti.

Alle 18 lo «starter» sig. Cirio Enea dà il « via! » con un colpo di pistola. Il plotone si lancia a piana andatura. Subito Perilli prende la testa, seguito da Cotur, Cozzarolo, Terzi, Barabino. Tosto con un bell'allungo Simonazzi e Ciullo raggiungono il marinaio. Ciullo continua il suo sforzo e lascia tutti.

Al primo giro il passaggio avviene in quest'ordine: Ciullo, a venti metri Perilli - Simonazzi, Cotur, Barabino ecc.

Perilli invita Simonazzi all'allungo, ma il mitragliere abbandona — peccato! — Popo dopo anche Terzi e Cozzarolo seguono la sorte del Mantovano. A cinquecento metri dall'arrivo Ciullo è sempre in testa. Sembra che ormai abbia gara vinta; ma il marinaio, con un allungo meraviglioso, toglie il distacco e a cento metri si porta al fianco del mitragliere e continuando nello sforzo termina velocissimo, giungendo primo al traguardo, fra un uragano di applausi. Ciullo, un po' affaticato, non insiste e arriva secondo, a 10 metri.

Intanto per le piazze d'onore s'ingaggia una lotta vivacissima.

Cotur, a cinquecento metri, lascia un gruppetto e giunge terzo a 60 metri. Intanto il cavalleggero Barabino lascia Cerminati e allo sprint ha ragione del vecchio Bansola.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Perilli Otello in 17 (5.100 metri netti) aviazione marina Pola.
2. Ciullo Beniamino, a 10 metri, Mitraglieri Fiat, Brescia.
3. Cotur Giovanni, «Olimpia», Trieste.
4. Barabino Angelo, cavalleggeri Roma» 20.o, Palmanova.
5. Bansola Giuseppe, 73. fanteria.
6. Cerminati Ernesto, Mitragl. Fiat, Brescia.
7. Cernigoi Giovanni, Circ. Sport. Inter., Trieste.
8. Tayadori Domenico, Mitragl. Fiat Brescia.
9. Giangreco, 12. Bersaglieri.
10. Lipizier Antonio, Ad. Pod. It., Gorizia.

Seguono gli altri: 11. Turrino — 12. Radaelli — 13. Odesi — 14. Vidal — 15 Romani — 16. Sarnari — 17. Breda — 18. Carapacchi — 19. Lassatello — 20. Lando — 21. Tarantelli — 22. D'Amato — 23. Zancanella — 24. Rossi — 25. Balletta — 26. Basile — 27. Baragiolo — 28. Brigante — 29. Tettamanti — 30. Baldini.

Seguono poi altri 35 in tempo massimo.

L'Aviazione Marina Pola vince la grande medaglia argentissima con diploma.

I Mitraglieri Fiat di Brescia quella per i 5 meglio classificati.

Il Circolo sportivo internazionale di Trieste la medaglia del Ministero della guerra per il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

1. dei militari L. 10 al marinaio Perilli — L. 15 al fante Bansola primo dei fanti — L. 30 al cavalleggero Barabino, primo del Presidio — Medaglia d'argento al marinaio Perilli, 1. marinaio — Id. Ciullo, 1.o mitragliere — Id. Barabino, 1.o cavalleggero — Id. Bansola , 1.o fante — Id. Giangreco, 1.o bersagliere — Id. Carapacchi, 1.o artigliere — Id. Tarantelli, 1.o Genio — Cotur medaglia d'argento, più vecchio — Burrini, 1.o Palmarino — Percos Arturo più giovane arrivato in tempo massimo; coraggiosa gara del minuscolo podista, che arrivò 47.o, battendo uomini a lui superiori.

Ottima fu l'organizzazione della gara per merito dei signori tenente Isalberti, Fontanini, Albanese, Cirio Enea, Visintin Riccardo.

*

## NOTIZIE SANITARIE

### La statistica dell'epidemia

ROMA, 8. — Solo ora si conoscono i dati relativi alle malattie infettive dell'uomo denunciate nel Regno nel mese di aprile 1819. Da esso risulta che i casi di morbillo furono 11,573; scarlattina 846; vaiuolo 404; tifo addominale 1,481; croup 1.510; malaria 7,851; tubercolosi 899; pellagra 28. Le provincie ove maggiormente infierì il morbillo furono Lecce 724; Milano 529; Roma 1074; Torino 1035. La malaria invece ha la sua maggiore diffusione nella provincia di Cagliari 1013, e Lecce 1222.

La mortalità segna i seguenti dati per ogni mille abitanti: a Jesi e Budrio il 0,7; a Brescia il 0,5; a Verona il 0.4; ad Andria 0.01. Tutte le altre città hanno una media che varia da 0.1 a 0.3.

Il numero dele disinfezioni maggiori è stato fatto a Torino con 43,449; poi vengono Milano con 34,537; Genova con 11,536; Bologna 8472; Roma 9509, Verona 5969 fino a Bari che ne ha solo 14.

La maggior quantità del chinino di Stato è stata acquistata in chilogrammi dalla provincia di Roma 242.760; poi viene Foggia 192.065. Si arriva a Forlì che ne ha acquistato meno di tutte e cioè chili 0.750.

La quantità di chinino acquistato dalle Congregazioni di Carità fu di chilogrammi 1,168,540. Il maggior numero delle contravvenzioni contestate nei Comuni del Regno, riferentisi ad igiene specialmente annonaria è dato da Genova 457; indi viene Milano 405, Brindisi 304, Civitavecchia 253, Bari 241, Teramo ne ebbe meno di tutte con 1.

## Orario ferroviario

**PARTENZE**

Udine-Venezia: 6.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.

Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14. — 19,60.

Udine-Pontebba: 615 — 17.40.

Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.

Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.

Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

**ARRIVI**

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.

Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.

Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.

Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10,58 — 16.58 — 20.25.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

**TRAMVIA UDINE-TRICESIMO**

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

**TRAMVIA UDINE - S. DANIELE**

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

# RECENTISSIME

## L'Austria potrà entrare nella Lega quando avrà dato buone prove

### della sua attitudine

**PARIGI, 7. I rappresentanti delle grandi potenze hanno formulato una nota di risposta alla nota della delegazione austriaca che chiedeva l'ammissione dell'Austria nella Società delle Nazioni.**

**Gli alleati rispondono che il patto vieta all'Austria l'accesso nella Società delle nazioni. Essa dovrà prima dare una buona prova della sua attitudine. Il modo stesso con cui eseguirà il trattato di pace fornirà un criterio per decidere della sua collaborazione alla Società delle nazioni.**

**La prossima riunione del Consiglio superiore è fissata a mercoledì.**

## Una inchiesta sulle rivendicazioni della Norvegia

**PARIGI, 7. — Il Consiglio superiore degli alleati si è riunito nel pomeriggio al Quay d'Orsay. Erano presenti Clemenceau, Balfour, Tittoni, Lansing e Matsui.**

**Il consiglio ha deciso di nominare una commissione di quattro membri rappresentanti l'Inghilterra, la Francia e l'Italia e gli Stati Uniti per fare una inchiesta sulle rivendicazioni della Norvegia tendenti all'unione delle isole Spitzberg con questo paese.**

## La mano d'opera in sostituzione dei prigionieri germanici

**PARIGI, 7. — Il segretario generale della conferenza Dutasta si è recato a Versailles ed ha discusso con Leisner la questione della mano d'opera che deve essere fornita dalla Germania per sostituire i prigionieri di guerra che le verranno resi.**

## Il Comitato federale germanico ha approvato la ratifica

**COPENAGHEN, 8. — Si ha da Berlino:**

**Il comitato federale ha approvato il progetto per la ratifica del trattato di pace.**

## La partenza dell'on. Tittoni

PARIGI, 8. — L'on. Tittoni è partito alle otto di stamane per Roma.

*

## Il decreto 17 maggio per la Libia non viola la costituzione

ROMA, 8. — Alcuni giornali riportano proteste telegrafiche da Tripoli contro il regio decreto 17 maggio pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 24 giugno che accusano di incostituzionalità, poichè esso violerebbe lo statuto fondamentale riguardo ai cittadini italiani ivi residenti e la carta costituzionale di recente elargita in Tripolitania riguardo ai cittadini libici. Tale decreto ha istituito il governo civile nella Tripolitania e nella Cirenaica e ha correlativamente determinato le facoltà del governatore portando un sensibile miglioramento a un decreto del 1913 che regolava questa parte.

Tra queste facoltà sono ora acerbamente criticati i poteri eccezionali del governatore, cioè, lo stato di assedio i tribunali speciali, il rimpatrio dei cittadini nativi del luogo e della madre patria. Si deve invece considerare che queste sono tutte disposizioni che nei paesi più liberi più scrupolosamente costituzionali vigono per legge, per consuetudine o per tradizione di fatto e in nessun modo per la Libia sono stati inaspriti, che anzi lo stato di assedio con la necessariaa conseguenza dei tribunali militari o delle leggi del tempo di guerra non può imporsi dal governatore salvo in casi di urgenza e se non col consenso del ministro.

Il rimpatrio al luogo di origine dei cittadini libici entro l'ambito del due colonie è provvedimento normale di pubblica sicurezza. In tutte le nazioni civili e qui invece è anche esso affidato all'alta autorità del governatore e lo stesso può dirsi del rimpatrio dei cittadini metropolitani.

Saranno certamente casi rari, ma nessun govednatore potrà mai accettare il potere senza avere in pugno questi legittimi mezzi di esercitarlo.

Non è da escludersi tuttavia che abusi possano commettersi in materia così delicata presso tutti i paesi anche i meglio educati. Sarà quindi cura del governo di disporre cautele e forme per l'eventuale applicazione dei suddetti provvedimenti, in modo da escludere la possibilità di arbitri. Dopo queste osservazioni giova credere che si comprende come siano inopportune le polemiche e le agitazioni.

TRIPOLI, 6. — (Ritardato) — Oggi si è tenuto al Teatro della Vittoria un comizio con l'intervento di cittadini, associazioni, commercianti, professionisti, industriali ed operai. E' stato votato un ordine del giorno di protesta contro il decreto che determina i poU1slluldauilòdohgjz etaoin teri del governatore.

Il comizio si è sciolto al grido di: Viva l'Italia!

## La divisione navale d'istruzione

ROMA, 8. — Con la data del 15 luglio p. v. si costituirà la divisione navale di istruzione composta delle regie navi « Flavio Gioia, Amerigo Vespucci e Ferruccio ». Ne assumerà il comando il contrammiraglio Nicastro che innalzerà la sua bandiera sul « Flavio Gioia ».

## La gratitudine all'esercito per l'opera provvidenziale nel Friuli

ROMA, 8. — I deputati delle orovincie friulane hanno inviato il seguente telegramma al ministro Badoglio sotto capo dell'esercito:

X « I sottoscritti rappresentanti politic del friuli, oggi qui convenuti, rendendosi nterpreti dei sentimenti di queste popolazioni esprimono all'E. V. sensi di vivissima riconoscenza per l'opera provvidenziale apportata dallo esercto in aiuto dei lavoratori dei campi e per quanto va compiendo per affrettare la restituzione della vita economica di questa regione, aggiungendo alle glorie conseguite sui campi di battaglia nuove vittorie civili e socali.

Firmati: Ancona, Caporiacco, Girardini, Gortani, Hierschel, Morpurgo e Rota.

*

## Il trionfo a Parigi della scuola ippica italiana

PARIGI, 7. — Ieri vi fu allo stadio Pershing alla presenza di oltre 30 mila persone la premiazione dei vincitori delle gare olimpiche. Fu notata specialmente la brillante vittoria riportata dagli italiani nel concorso ippico.

Dei 18 punti rappresentati dai tre primi posti nelle categorie in detto concorso, disputato dai rappresentanti di sette nazioni, gli italiani ne hanno riportati dieci, con due primi premi un secondo e due terzi. I francesi ne hanno riportato quattro. gli americani due ed i rumeni due.

Al maggiore italiano Ubertalli veniva assegnato il numero massimo di medaglie olimpiche in numero di quattro; mentre il secondo classificato non ne aveva che due. La scuola italiana ha dimostrato con piena evidenza la propria superiorità malgrado che per la difficoltà dei trasporti con conseguente stanchezza dei cavalli non si sia potuto ottenere un rendimento massimo.


**D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.**

**Stabilimento Tipografico Friulano.**




## Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo de[gli]

**Avvisi economici**

del GIORNALE DI UDINE è fra [le] più pratiche e meno dispendiose, o[f]frendo con una spesa limitata lo ste[s]so scopo al quale si vuol giungere c[on] costosi avvisi murari, con le circola[ri] non meno costose, ed altre forme [di] pubblicità. Gli

**Avvisi economici**

sono consigliabili a quanti desidera[no] con sollecitudine affittare case ed a[p]partamenti vuoti o ammobigliati; ve[n]dere o locare ville o terreni; cede[re] od acquistare aziende industriali [e] commerciali; collocare capitali; co[m]perare, vendere o scambiare ogge[tti] qualsiasi, offrire e cercare impiegh[i] ecc. ecc. — Gli

**Avvisi economici**

per il GIORNALE DI UDINE si ri[ce]vono esclusivamente presso l'Uffi[cio] di Pubblicità

**A. Manzoni e C.**

— Via della Posta N. 7 — Udine — ai seguenti prezzi:

**Cent. 10 per parola, minimo L. 2. — Ricerche di lavoro (operai e pe[r]sone di servizio) cent. 5 per paro[la] minimo L. 1.00.**

## Avviso agli inserzionis[ti]

Col 1 febbraio 1919 andò in vi[gore] il Decreto Luogotenenziale del 17 [no]vembre 1918 per la tassa di bollo [sulle] inserzioni a pagamento. La tassa [è] calcolata secondo la seguente grad[ua]toria:

| Se il costo dell'inserzione | | | |
|---|---|---|---|
| non supera | | L. 10 | L. 0[...] |
| „ supera L. 10 e non | „ | 50 | „ 0[...] |
| „ „ „ 50 | „ | „ 100 | „ 0[...] |
| „ „ „ 100 | „ | „ 250 | „ 1[...] |
| „ „ „ 250 | „ | „ 500 | „ 5[...] |
| „ „ „ 500 | „ | | „ 10[...] |

La tassa è a carico di chi richie[de] ma deve essere riscossa e versata [al]l'Erario da chi eseguisce l'inserzio[ne] e va calcolata sull'importo delle ins[er]zioni valutato in base alle tari[ffe] stabilite e pubblicate da ciascun gi[or]nale, rivista, periodico o pubblicaz[io]ne, in rapporto alle sue varie rub[ri]che o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati m[e]diante convenzioni speciali, non [è] tenuto conto agli effetti della liq[ui]dazione della tassa.